

Notiziario Scientifico Studio Kinesys

KINESYS



del dott. Ranieri Matonti
D.O. Osteopata M. R.O.I.
Laureato in scienze motorie
Specialista cinesiologo

Osteopatia
Posturologia
Cinesiologia
Consulenza specialistica
Relaxing point

CAVA DE' TIRRENI (SA)

Via R. Baldi, 82 - Cell. 347 1377526

CASERTA

Via Raffaele Musone, 12 - Capodrise

Visita il nostro sito www.cinesiologia.it

RICEVE PER APPUNTAMENTO

Ranieri Matonti Osteopata D.O. _ R.O.I.
Specialista in cinesiologia educativa e rieducativa

IL PRONTO SOCCORSO PER L'OTITE

RISCHI CARDIACI

ACIDITÀ EMATICA

**GINSENG E ZENZERO PER MIGLIORARE
LE PRESTAZIONI SESSUALI**

**IL DESTINO NATURALE
DELLE ERNIE DISCALI**

**IL MASSAGGIO COME
VEICOLO DI EMOZIONI**

Editoriale

di Ranieri Matonti

Osteopatia e Business network, cosa hanno in comune?

Due tematiche queste, apparentemente inconciliabili, in realtà esse possono integrarsi ed interagire.

Al **workshop del 28 luglio 2011** organizzato da **Studio Kinesys olistic and wellness center**, in collaborazione con il **web engineering Salvatore Coda**, si sono esposti tali possibili interazioni e non solo. Il traffico nel web conta ben 25 milioni di utenti e l'incremento è continuo, così come le statistiche dimostrano. L'osteopatia può e deve sfruttare questa immensa vetrina di visibilità.

Di contro, la rete web ha insito in sé il problema della veridicità circa il contenuto del messaggio esposto e chi lo espone. I contenuti sul web sono ricchi: video, documenti, immagini che purtroppo non forniscono garanzie solide all'utente riguardanti la preparazione e la professionalità dell'operatore, l'appartenenza ad un registro, il percorso formativo universitario e post graduate. Ecco dunque un secondo collegamento tra web marketing ed osteopatia, fornire indicazioni limpide e professionali a cui legarne di altre inerenti gli scopi, le indicazioni e la ricerca scientifica in ambito osteopatico. L'osteopatia nasce in America oltre 150 anni fa e sebbene abbia avuto un notevole incremento circa la visibilità e l'indicazione terapeutiche, ancora pochi ne conoscono l'effettiva potenzialità.

Sulla scia dell'informazione e della cultura, meritano di essere segnalati le **"giornate del sapere olistico"** in programmazione per l'anno 2011-2012 a Cava de' Tirreni. L'iniziativa congressuale, promossa ed organizzata da **Studio Kinesys**, tratterà diversi argomenti meritevoli di interesse. Le giornate del sapere olistico vogliono essere un viaggio culturale all'interno del quale si sarà introdotti nel mondo delle biodiscipline e non solo, per una comune condivisione del messaggio scientifico cui apportano le medicine complementari. All'interno del notiziario sono segnalate i temi e le date delle giornate congressuali. Per informazioni ulteriori inerenti la programmazione e la relativa preiscrizione si può visitare il sito www.cinesiologia.it.

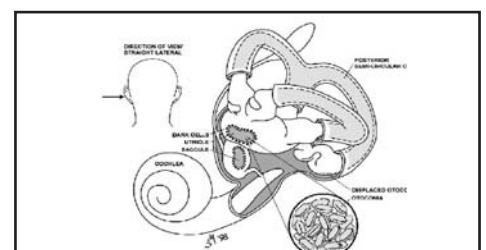
Il pronto soccorso per l'otite

In estate spesso si avvertono dolori alle orecchie che in gergo medico è definita otite. Sovente l'otite colpisce i bambini e in alcuni casi se l'intervento non è tempestivo, questi provano dolori fortissimi.

L'acqua di mare o di piscina ne è spesso la causa, determinando un'inflammatione dell'orecchio interno e medio.

Ai primi sintomi si può ricorrere all'olio d'iperico, reperibile facilmente nelle er-

boristerie. Le proprietà dell'iperico sono disinfettanti, cicatrizzante e antinfiammatorio. Con l'applicazione di due gocce di olio d'iperico per tre volte il giorno, si ottengono rapidi miglioramenti sintomatici.



Holiday Inn

Uscita Autostrada Cava de' Tirreni

Giovedì 28 luglio 2011

Orari: 09:00-10:00 / 17:00-18:00 / 19:30-20:30

Workshop 1



OSTEOPATIA

filosofia e scientificità

indicazioni terapeutiche e principi del trattamento osteopatico; la validità scientifica ed i case report.

Ranieri Matonti
Osteopata D.O. R.O.I.

Studio
KINESYS

Workshop 2



BUSINESS NETWORK

il marketing network, per una consapevolezza del social networking

Salvatore Coda
Project Manager

Microsoft®
WebsiteSpark™
Microsoft

Si richiede la conferma circa la presenza in una delle singole fasce orarie, per ovvi motivi di organizzazione.

Info al 347 13 77 526 dott. Matonti Ranieri

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

Wellnessday

Le giornate del Benessere presso

Prendersi cura di sé attraverso diverse discipline bionaturali. Studio Kinesys promuove due intere giornate dedicate al proprio benessere psicofisico con trattamenti della durata di 40 minuti e una riduzione sul costo ordinario del 20%. Arrivati alla IV edizione, l'iniziativa denominata wellness day si arricchisce in contenuti e offerta.

DATE:

24-25 settembre 2011

22-23 ottobre 2011

26-27 novembre 2011

10-11 dicembre 2011

14-15 gennaio 2012

18-19 febbraio 2012

10-11 marzo 2012

21-22 aprile 2012

12-13 maggio 2012

24 giugno 2012

La programmazione delle sedute e la stessa modalità, prevede rigorosamente la prenotazione.

Studio
KĪNESYS
OLISTIC AND WELLNESS CENTER
CAVA DE' TIRRENI



TRATTAMENTI BIONATURALI PROPOSTI:

- **Passeggiata Shiatsu:** il riequilibrio energetico per uno stato ottimale di benessere ed equilibrio psicofisico.
- **Massaggio anti-stress aromaterapico:** se necessiti e ricerchi uno stato di rilassamento profondo e duraturausilio degli oli essenziali.
- **Massaggio posturale:** la postura corporea è il nostro linguaggio interiore, parla di noi e del nostro vissuto. Agire su di essa significa aprirsi ai cambiamenti interiori.
- **Rilasciamento fasciale:** eccellente tecnica di trattamento manuale sulle fasce del corpo, eccellente per liberarsi di tensioni, contratture e rigidità.
- **Meditazione e visualizzazione guidata:** il rilassamento psicofisico derivante dalla meditazione, attiva i circuiti neuroendocrini che conducono alla calma e serenità, tutti aspetti turbati dal vivere quotidiano.

Il tuo spazio benessere su appuntamento
Info al 347 13 77 526 dott. Matonti Ranieri

Rischi cardiaci in seguito ad uso occasionale e prolungato di antinfiammatori non steroidei (FANS)

Rischi cardiaci in seguito ad uso occasionale e prolungato di antinfiammatori non steroidei (FANS)

I farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) sebbene siano composti da un gruppo di composti chimici eterogenei, agiscono con modalità simili dopo la loro somministrazione. Il ricorso frequente ai Fans in genere è indicativo di disturbi flogistici di fondo e non solo; infatti oltre all'azione antinfiammatoria essi svolgono attività analgesica su numerose malattie del sistema muscolo-scheletrico acute e patologiche croniche quali osteoartrite, artrite reumatoide. Posseggono inoltre un'azione antipiretica.

Uno studio (1) recente condotto in Danimarca su larga scala ha indicato che i FANS aumentano il rischio di patologie cardiache anche tra individui relativamente giovani e che li assumono in modo occasionale per ridurre il dolore.

I ricercatori sono riusciti a mettere in relazione dei dati amministrativi nazionali e documenti sulla salute degli individui per studiare il rischio cardiovascolare correlato ai FANS tra membri della popolazione generale danese a cui erano stati prescritti FANS dal 1997 al 2005. Il farmaco più sicuro in termini di rischi cardiovascolari è risultato essere il **naproxen**. Un medesimo studio italiano, apparso su *Archives of Internal Medicine* (2) nel 2010, ha evidenziato una associazione tra assunzione di Fans e farmaci antinfiammatori steroidei (Fas) con una accresciuto rischio di fibrillazione atriale (Fa) cronica. Lo studio è stato condotto da Raffaele De Caterina, Ana Ruigómez e Luis Alberto García Rodríguez, appartenenti all'Istituto di Cardiologia dell'ospedale SS. Annunziata di Chieti. I ricercatori abruzzesi hanno inizialmente identificato in un database britannico di cure primarie, un elenco di pazienti di età compresa tra 40 e 89 anni, con una prima diagnosi di fibrillazione atriale nel 1996. Successivamente a questi è stata diagnosticata fibrillazione atriale parossistica oppure cronica. Dopo la validazione della diagnosi, ottenuta dai loro medici di base, è stato confermato

che 1.035 pazienti avevano una Fibrillazione atriale cronica e 525 una Fibrillazione atriale parossistica. Due analisi separate caso-controllo hanno quindi stimato il rischio di comparsa per la prima volta di Fa cronica e parossistica tra gli utilizzatori di Fas e Fans. È stata così riscontrata l'associazione, precedentemente riportata, tra uso corrente di Fas e Fa cronica (Rapporto di tassi = Rr: 2,49). Inoltre si è visto che anche l'utilizzo di Fans era associato a un rischio maggiore di Fa cronica (Rr: 1,44) e che tale rischio risultava ulteriormente aumentato in chi faceva uso dei farmaci per lungo tempo, ovvero con una durata di trattamento superiore ad un anno (Rr: 1,80). Gli autori infine, evidenziano che la crescita del rischio di Fa cronica non ha potuto trovare spiegazione in base alla comparsa di scompenso cardiaco e che l'uso dei Fans non era associato a Fa parossistica.

I due studi citati devono indurre ad una seria riflessione circa l'uso errato e continuativo dei FANS considerando che essi, sono tra i farmaci maggiormente utilizzati-abusati per la terapia del dolore e per l'autoterapia. Insieme all'aspirina su scala mondiale, oltre 30 milioni di persone nel mondo fanno ricorso quotidianamente a questa classe di farmaci. Di questi, almeno il 50% è costituito da individui di età superiore a 60 anni. A questi numeri si associano le ben note controindicazioni con le quali i consumatori devono fare i conti. Al ben consolidato e conosciuto rapporto causa-effetto tra l'uso di Fans e le comuni reazioni avverse a carico dell'apparato digerente, bruciori gastrici, rischio di emorragie gastrointestinali, diarrea e se l'uso diventa abituale o prolungato si rischia di incorrere in ulcere della mucosa gastrointestinale, nausea, vomito, danni epatici e renali. Alle soprascritte controindicazioni, va aggiunto il rischio di sviluppare fibrillazione atriale cronica.

1-Back Letter, 2010
2-(Archives of Internal Medicine, 2010; 170(16):1450-5)



Studio Kinesys
Integratori Fitoestratti

Notiziario Scientifico
Studio Kinesys

Direttore Responsabile

Salvatore Muoio

Proprietà Editoriale

Ranieri Matonti

Registrazione Tribunale di Salerno

n. 38 del 30/11/2010

Impaginazione

Ecopress di Bruno Rispoli

Stampa

Tipografia Villanova srl

Grottaminarda

LOGOPEDIA E PSICOMOTRICITÀ

STUDIO **ELIOS**



Via Raffaele Musone, 12
Capodrise (Caserta)

Pasquale Califano

DOTTORE COMMERCIALISTA - REVISORE CONTABILE

Cell. 328 8965847

Via Risorgimento, 21 - Tel. 081 5145251 - NoceraSuperiore (SA)

Acidità ematica: come si indeboliscono le ossa



Il calcio (CA) è un minerale diffuso e abbondante in natura; la crosta terrestre ad esempio, ha un'elevata concentrazione di questo minerale al pari delle ossa umane, le quali ne contengono il 98% di quello presente nel corpo. E' un minerale che partecipa non solo alla formazione delle ossa (per tal motivo, i pediatri prescrivono in via precauzionale, un'integrazione alimentare a neonati e bambini) ma anche dei denti, alla coagulazione del sangue e alla trasmissione degli impulsi nervosi, nonché alla contrazione muscolare e conduzione elettrica nel cuore. Il calcio è presente maggiormente in alimenti di

origine animale dunque, latte, formaggi, salumi, carni e per tale ragione questi sono i cibi consigliati a chi necessita una quota addizionale del minerale. Si pensi alle donne in premenopausa o nei casi di osteopenia (riduzione fisiologica della massa ossea) oppure marcatamente patologico come nell'osteoporosi. Seppur sia corretto integrare con l'alimentazione una quota maggiore di calcio, bisogna prestare attenzione a un fenomeno fisiologico biochimico che, se trascurato può indebolire le ossa anziché rinforzarlo. Tutti i cibi sopra menzionati, creano un ambiente ematico acido e ciò deve essere immedia-

tamente combattuto dall'organismo in quanto, il range entro cui il PH ematico deve mantenersi è estremamente stretto (PH ematico 7,40>7,60). Perciò dovendo combattere l'acidità ematica, l'organismo, per l'effetto dei sistemi tampone, preleva dalle ossa il calcio e lo rilascia in circolo. Se il fenomeno continua nel tempo ecco che il serbatoio umano di calcio, le ossa, tenderanno a indebolirsi riducendo la propria massa. Molti nutrizionisti consigliano di mangiare formaggi freschi e magri come ricotta, mozzarella, caprino e comunque per non più di due volte la settimana, anche in presenza di osteoporosi.

Ginseng e zenzero per migliorare le prestazioni sessuali

Uno studio condotto da **Massimo Marcone**, dell'*Università di Guelph*, in Canada ed apparso sull'*espresso* in data 09 agosto 2011, ha dimostrato le proprietà tonificanti del **ginseng** e dello **zenzero** per l'incremento delle prestazioni sessuali. Partendo dalla revisione di centinaia di studi pubblicati negli ultimi anni circa gli alimenti o le spezie che da tempo si vocifera debbano aumentare il desiderio, il ri-

cercatore ha dimostrato essere imbattibili allo scopo, il ginseng e lo zafferano. Tra gli alimenti segue a ruota il **cioccolato**, che contiene anche feniletilamina, una sostanza che può aumentare la serotonina e le endorfine nel cervello. Lo studio evidenzia e conferma come l'**alcol** abbia invece un effetto controproducente sul piacere e sulle prestazioni sessuali.



BAR - PIZZERIA
*L'Angolo
del Paradiso*
di Senatore Davide

Via Bonazzi, 1 - Badia di Cava de' Tirreni



KINESYS

del dott. Ranieri Matonti
Osteopatia Posturologia Cinesiologia

CAVA DE' TIRRENI (SA)
Via R. Baldi, 82 - Cell. 347 1377526

CASERTA
Via Raffaele Musone, 12 - Capodrise

www.cinesiologia.it

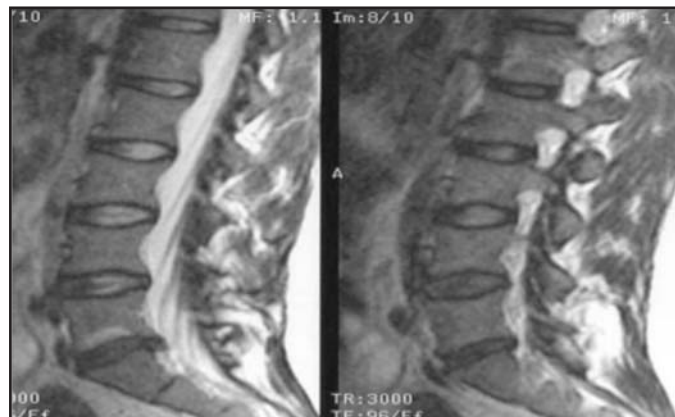
Il destino naturale delle ernie discali

Capita di ascoltare molti pazienti con esperienza precedente d'ernia discale i quali, hanno la convinzione ferrea della presenza perenne della stessa. E' anche vero, che tale convinzione è radicata e quindi trasmessa ai propri pazienti da alcuni medici.

Perciò mi è comune, ritrovarmi persone in studio con lombalgia ad esempio, i quali attribuiscono la stessa all'ernia comparsa anni prima.

In passato, non essendo disponibili gli esami strumentali d'imaging, si credeva che l'ernia del disco una volta apparsa, fosse permanente. Recenti ricerche tuttavia, compiute con risonanze magnetiche (RMN-foto1) e tomografie assiali computerizzate (TAC-foto 2) hanno dimostrato che ciò non è per niente vero. Tali studi, infatti, rilevano che le ernie, sia cervicali sia lombari, non solo mostrano dimensioni ridotte dopo un periodo di trattamento ma in molti casi regrediscono e non sono più visibili nelle immagini radiografiche dopo il trattamento. In tal modo, prendendo in considerazione esami radiografici pre e post trattamento Mochida e colleghi, hanno rilevato che le ernie cervicali (CHD) e lombari (LHD) abbiano un decorso di recupero, in media nell'arco di tre mesi.

Nel caso di ernie discali cervicali (CHD) questo studio ha dimostrato che nel 40% dei casi era presente una riduzione di dimensione o una regressione, del nucleo polposo erniato, mentre nel caso di ernia lombare (LHD) si è rilevato una riduzione dell'ernia in circa il 60% dei casi. I ricercatori hanno anche dimostrato che maggiore era la grandezza dell'ernia o della protrusione e maggiore era la capacità di riduzione della stessa. A conclusione dello studio, i ricercatori ne hanno dedotto che la riduzione o il riassorbimento dell'ernia, dipenda sia dalla taglia sia dalla posizione e dalla fase



Ernia discale di L5-S1

in cui si trovi il paziente. E' apparso anche evidente nello studio, come le ernie rispondessero meglio al trattamento se lo stesso fosse stato attuato all'inizio della comparsa della lesione anatomica, con risultati migliori per quelle laterali contenute, rispetto a quelle più piccole oppure sotto legamentose. La maggior parte dei pazienti nello studio di **Mochida** ha ottenuto un beneficio clinico, indipendentemente dai risultati radiologici post trattamento.

Sempre **Mochida** in un altro studio ha dimostrato la presenza di cellule macrofage (cellule spazine) nelle ernie asportate chirurgicamente, oltre all'evidente formazione di una nuova vascolarizzazione. Questo è interpretato dal ricercatore, come la dimostrazione del fatto che vi sia un'azione di digestione fagocitica, responsabile della diminuzione di taglia dell'ernia. Per cui le cellule fagocitarie attaccano i frammenti di disco espulsi, visti come fossero dei corpi estranei.

Ricerche immunologiche e chimiche sono in corso per capire la patofisiologia di tale riduzione. Successivi studi effettuati da altri ricercatori, concordano con quanto affermato da **Mochida**. E' il caso dello studio di ricerca sulle LHD di **Bozzao** e colleghi, i quali dimostrano che il 63% dei pazienti trattati in modo

conservativo con epidurali, farmaci ecc. hanno ottenuto un riassorbimento dell'ernia nelle immagini di controllo. Altro studio sulle LDH di **Elleberg** e altri, evidenziano nel loro studio che pazienti affetti da radiocolpatia, rilevata mediante esami radiografici e mielografie, hanno mostrato riduzioni delle ernie in 78% dei casi.

Matsubara dimostra che pazienti trattati medicalmente con farmaci, fisioterapia, trazioni e iniezioni di steroidi epidurali, mostrano segni di riduzione nel 60% dei casi.

E' interessante operare una seria riflessione, circa le straordinarie capacità di recupero dell'organismo, nonché dell'aggressione che avvolte esso subisce con trattamenti farmacologici. Leggendo le conclusioni di un interessante studio effettuato da chiropratici ed esposto nelle righe successive, la riflessione che invito a compiere è supportata da questa domanda: l'abuso di farmaci e il trattamento standard medico-farmacologico trovano giustificazione? E' giusto ignorare le capacità auto-correttive e i tempi dell'organismo, anziché supportarli con metodiche non aggressive?

Una delle poche ricerche chiropratiche (si ravveda la necessità d'ulteriori studi, in tal senso) ha utilizzato risonanze magnetiche quale metodica di confronto. Questa ricerca, pubblicata

successivamente in uno studio, è stata compiuta su un campione di 27 pazienti, (campione esiguo) afflitti sia da CDH o LDH. Nel 63% dei casi, come dimostrano le immagini pre e post trattamento, era presente una riduzione o completa remissione dell'ernia dopo i trattamenti chiropratici. L'80% dei pazienti in questo studio presentava un notevole miglioramento clinico.

Il solo trattamento chiropratico si è dimostrato positivo non solo a livello clinico ma anche a livello anatomico e radiografico.

Cassidy e altri, in una ricerca sugli effetti dell'aggiustamento chiropratico in posizione laterale su comprovate ernie, hanno rilevato che 13 pazienti su 14 hanno ottenuto buoni risultati clinici. Di quei 13, circa la metà presentava diminuzione della taglia dell'ernia nelle tomografie di controllo.

Questi studi e mi riferisco in particolare agli ultimi due, dovrebbero comportare una virata da parte del trattamento medico-farmacologico, troppo spesso standardizzato e orientato alla somministrazione di farmaci in quantità eccessive.

Ulteriore consapevolezza, circa la validità terapeutica di metodiche non mediche (osteopatia e chiropratica in primis) dovrebbe essere utilizzata in campo sanitario, evitando l'ideologia estremista secondo cui, il trattamento medico è la panacea universale.

Non è così e gli studi a testimonianza di ciò ve ne sono.

Non fosse altro, per i casi clinici risolti i quali arrivano negli studi di professionisti preparati nell'arte e nella scienza manuale.

Mochida c'indica anche i possibili meccanismi fisiologici cui l'organismo pone in essere per auto-ripararsi.

Credo, siano meccanismi che debbano essere aiutati, supportati e non sopraffatti con l'abuso chimico, ortesico o peggio ancora con la faciloneria chirurgica.

Il massaggio come veicolo di emozioni



Il bisogno di essere in contatto è una necessità primordiale, connaturata alla stessa essenza dell'uomo. Il contatto è un gesto di amore, di affetto. Basta pensare che la sua privazione nei bimbi, comportamenti serissimi problematiche relazionali e psicologiche così come più ricerche psico-pedagogiche hanno mostrato negli anni. Essere toccati dunque è una faccenda molto delicata.

Il massaggio è un'arte terapeutica in primis e in seconda battuta una pratica manuale che si serve della tecnica per veicolare benessere, salute e rilassamento. Ritengo essenziale comprendere come la definizione personale di "arte terapeutica", sia fondamentale poiché fortemente intrisa di connotazioni emotive. L'arte sta nella capacità, nella sensibilità da parte dell'operatore di riuscire a veicolare verso l'utente delle sensazioni di

amore, di rispetto, di presa in carico e di cura; senza peraltro ritrovarsi a posteriori "scarico, stanco o senza vitalità". Diverse sono i rimedi adottati per non farsi "risucchiare" l'energia dall'utente, nelle terapie energetiche molti seguono la **legge di compensazione**: si prende energia dall'utente che deve scaricare e si dà a chi è debole.

Attraverso le mani dell'operatore deve avvenire l'alchimia delle emozioni. In ogni sua diversa espressione e modo, il massaggio deve trasportare con sé delle sensazioni e renderle manualità corporea. L'operatore deve esercitare un'altra arte, quella del controllo elastico e dell'eventuale gestione di reazioni emotive da parte del cliente. Nello scambio che si pone in essere, il dare-avere, non deve trovare spazio la sopraffazione del terapeuta rispetto a ciò che

emerge dall'utente né tanto meno veicolare su quest'ultimo messaggi simil materni. Il contatto richiama il primo rapporto con la madre e per diverse ragioni esso può risvegliarsi all'interno di una seduta determinando delle dinamiche che devono necessariamente essere governate. Il massaggio, così eseguito acquista quella peculiarità terapeutica che gli è propria e cioè di trattamento di stati profondi dell'essere attraverso una relazione tattile. In ogni tempo e in ogni scuola di pensiero si è insegnato ciò. Metodiche tipo lo shiatsu o l'ayurveda esaltano e curano maggiormente l'avvicinamento al cliente, vi è molto rigore e rispetto nell'entrare in contatto con esso. La cute è l'organo di separazione del nostro mondo interno con l'esterno; una barriera semipermeabile che rappresenta uno spazio molto intimo

ove l'accesso è limitato. Inoltre di sotto la cute vi è una seconda barriera, uno scudo costituito dalla muscolatura la quale, così come insegna la psicosomatica, si plasma e si adatta in relazione al nostro vissuto. Queste informazioni devono essere tenute sempre in considerazione dall'operatore, esso deve sviluppare una sensibilità che lo conduca a svolgere in ogni suo massaggio, un rituale fatto di decifrazione di messaggi, verbali e non e di rispetto verso l'unità corpo poiché scrigno e protettore di un vissuto. Affinché questi messaggi informativi arrivino all'operatore, egli deve trovarsi in una fase di ascolto. Vi è sempre uno scambio informativo tra operatore e utente che va ben oltre la tecnica manuale e che determina un sottile linguaggio cui prestare estrema attenzione pena l'apertura di voragini nelle difese corporee.

Studio **KINESYS** OLISTIC AND WELLNESS CENTER



Giornate congressuali: il sapere olistico

Il sapere e la cultura sono veicoli preferenziali per la creazione di una comune e collettiva coscienza orientata all'olismo. Le terapie bionaturali interpretano l'uomo e le manifestazioni sintomatiche che esso segnala, come un unico disagio di costui inteso come unità psichica, corporea e spirituale.

A tale scopo studio kinesys olistic and wellness center promuove per il 2011-2012, cinque incontri congressuali.

DOMENICA 04 DICEMBRE 2011

Le piante terapeutiche:
aspetti ed indicazioni cliniche

TIME
10:00-13:00
pausa pranzo
15:00 18:00

DOMENICA 22 GENNAIO 2012

Osteopatia per il bambino
in trattamento psicomotorio:
il valore aggiunto della Interdisciplinarietà

Relatori:

docenti, fitoterapisti,
medici, naturopati,
osteopati, posturologi,
psicologi, psicomotricisti

DOMENICA 25 MARZO 2012

La naturopatia: dottrina del passato
e scienza del futuro

DOMENICA 06 MAGGIO 2012

La posturologia clinica: La sapiente
integrazione informazionale del corpo

DOMENICA 30 SETTEMBRE 2012

Analisi critica e scientifica
circa l'attività motoria nei bambini

Gli argomenti trattati
ad ogni singolo congresso
sono disponibili sul portale
www.cinesiologia.it



Holiday Inn

Uscita Autostrada Cava de' Tirreni

Si richiede, per ovvi motivi di organizzazione, la registrazione all'evento
cui si intende partecipare mediante email: cinesiologiakinesis@libero.it
specificando nome cognome ed il nominativo dell'evento acui si vuole partecipare;
oppure contattando il dott. Matonti Ranieri al 347 13 77 526

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA